

Una parola fra tante La festa della nascita di Gesù

Obiettivi

- *Comprendere che tra le tante parole spesso inutili in cui siamo sommersi, la vera Parola che ha importanza è quella di Gesù.*
- *Imparare ad ascoltare Gesù e farsi discepoli della Parola; scoprire i pastori di Betlemme come modello di discepolo che ascolta la Parola.*
- *Far sì che la Parola di Gesù diventi la guida del nostro cammino e ci renda disponibili a donarci agli altri.*

Nell'amicizia con Gesù si spalancano le porte alla vita, si dischiudono le potenzialità della condizione umana e sperimentiamo ciò che è bello e libera.

I pastori di Betlemme sono modello dei veri discepoli. Fondamentale è l'**ascolto**: ascoltare con disponibilità e farsi discepoli della Parola perché porti frutto in noi. La Parola ci fa capire che la nostra vita ci è donata dal Signore, ed è questa consapevolezza che ci permette di diventare disponibili e farci dono degli altri. Altrimenti ci affanniamo e ci stanchiamo perché siamo stimolati più dai bisogni, dalle pressioni immediate, che da una maturazione interiore.

Specifico dei credenti e della Chiesa è **vivere e testimoniare la Parola**, dunque è essenziale educarci (noi, i genitori, i figli) all'ascolto del Vangelo per diventarne **discepoli, come i pastori di Betlemme**.

- *Tecnica di ascolto*

Il nostro modo di sentire, di capire, di agire risentono e sono influenzati da ciò che ascoltiamo e da ciò che leggiamo. **Quali voci vale la pena di ascoltare per diventare più umani? Dobbiamo farci attenti per discernere, tra le tante voci, la voce del Signore, essere disponibili all'ascolto** della Parola perché ci possa guidare nel nostro cammino.

LETTURA *Lc 2,1-20*

Dal Vangelo secondo Luca

¹*In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra.*

²*Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.*

⁸*C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:*

¹⁴*«Gloria a Dio nel più alto dei cieli*

e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

I pastori rappresentano il modello dei veri discepoli: si mostrano disponibili all'ascolto della Parola e sono pronti ad accoglierla e a seguirla.

Se ascoltiamo la Parola capiamo che la nostra vita ci è data dal Signore e, a partire da questa profonda consapevolezza, possiamo renderci **disponibili a farci dono agli altri**.

Il nostro specifico, come credenti, è **vivere e testimoniare la Parola, dunque è essenziale educarci (tutti, genitori e figli) all'ascolto permanente del Vangelo, vegliare come i pastori di Betlemme per diventare con loro discepoli del Vangelo**.

Come i pastori di Betlemme, accogliamo l'invito di andare alla grotta, per vedere e riconoscere il segno che Dio ci ha dato. Allora il nostro cuore sarà pieno di gioia, e potremo portarla dove c'è tristezza; sarà colmo di speranza, da condividere con chi l'ha perduta. Come per i pastori di Betlemme, possano anche i nostri occhi riempirsi di stupore e meraviglia, contemplando nel Bambino Gesù il figlio di Dio.

Commosi dalla gioia del dono, piccolo Bambino di Betlemme, ti chiediamo che il tuo pianto ci svegli dalla nostra indifferenza, apra i nostri occhi davanti a chi soffre. La tua tenerezza risvegli la nostra sensibilità e ci faccia sentire invitati a riconoscerti in tutti coloro che arrivano nelle nostre città, nelle nostre storie, nelle nostre vite. La tua tenerezza rivoluzionaria ci persuada a sentirci invitati e farci carico della speranza e della tenerezza della nostra gente.

Papa Francesco, Domenica 24 dicembre 2017

Attività

- **a casa:** realizzare la lanterna da donare come augurio ad una persona per annunciare "Buon Natale!"
- **nell'incontro di catechismo:** realizzare un pastore/ pastorella con il nome di ciascun ragazzo, da mettere nel proprio presepe, a ricordare l'impegno di ciascuno nell'ascolto della Parola.